

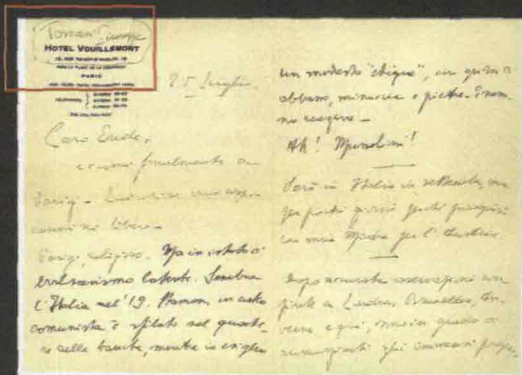
cultura SPIETATE CARTE

LA NOTTE CHE IL GATTOPARDO SOGNÒ MUSSOLINI

IL DUCE E I «BOLSCEVICHI» NELLE LETTERE INEDITE DI GIUSEPPE TOMASI DI LAMPEDUSA. MA ANCHE UN CASTELLO INFESTATO DI FANTASMI, IL MISTERO DI MAJORANA. E PERSINO L'AMORE PER IL CIRCOLO PICKWICK

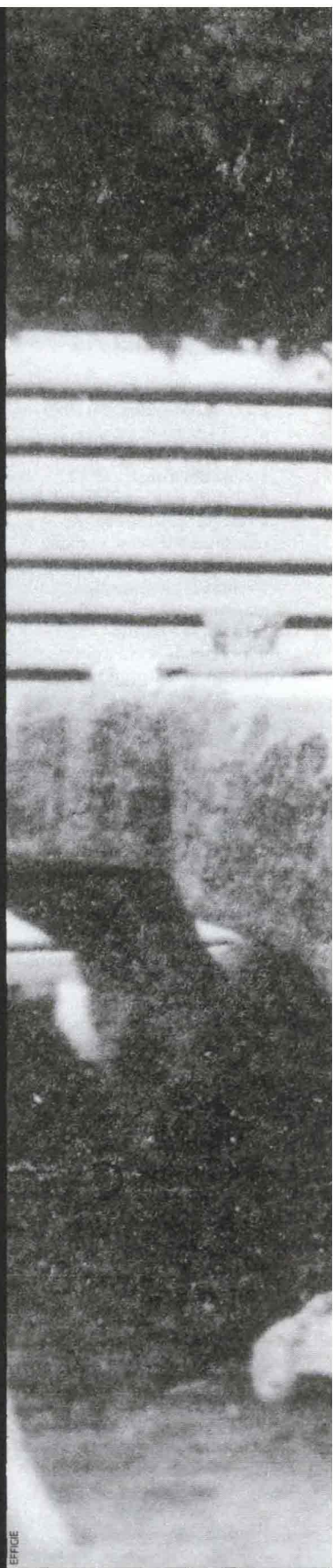
di PIERO MELATI

Sogna il Duce. Annuncia che andrà a soggiornare in un castello infestato da fantasmi. Visita Parigi, guarda le proteste proletarie e invoca Mussolini. Associa l'enigma della scomparsa dello scienziato Ettore Majorana al protagonista del suo racconto *Lighea*, il professore di antiche lettere che si perderà nell'oceano per seguire una sirena. Fantastico Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Dalle sue lettere (oltre 450) inviate a moglie e amici dalle maggiori capitali europee salta fuori, come la sorpresa a molla di una scatola magica, un romanzo inedito, quello della vita di un grande *flâneur* delle lettere, che punta la rotta verso il Dickens del *Circolo Pickwick* e cattura lo spirito incendiario di Chesterton. A intravedere la cucitura che lega le epistole di Tomasi in un unico tessuto è Silvano Nigro (*Il principe fulvo*, Sellerio). Nigro batte la pista biografica (come già fecero in passato Gilmour, Vitiello, Savoia, Melo Freni). Una indagine che paga. Il principone del *Gattopardo* è un uomo generoso. Regala sempre nuovi tesori a chi li cerca. Questa volta, sono enigmi. ➤➤



LA LETTERA SU CARTA INTESATA DELL'HOTEL VOUILLEMONT, SPEDITA IL 25 LUGLIO 1925 DA PARIGI A MASSIMO EREDE. UN AMICO DI LAMPEDUSA, SUO COMPAGNO DI UNIVERSITÀ A GENOVA

LO SCRITTORE SICILIANO GIUSEPPE TOMASI DI LAMPEDUSA CON LA MOGLIE, LA PSICOANALISTA ALEXANDRA WOLFF STOMERSEE, DETTA LICY, CHE SPOSÒ A RIGA, IL 24 AGOSTO 1932, IN UNA CHIESA ORTODOSSA



www.ecostampa.it



www.ecostampa.it

cultura
SPIETATE CARTE

Uno tra tutti: le lettere inedite del Gattopardo sono provocatorie, i giudizi positivi sul fascismo sconcertanti. In verità, la posizione dello scrittore nei confronti del regime fu crociana: blando consenso iniziale, poi abiura, dopo l'introduzione delle leggi razziali. Tomasi, per esempio, difese gli psicoanalisti ebrei colleghi della moglie.

E allora? La chiave è in quel libro che lo scrittore teneva sul comodino. *Il Circolo Pickwick*, per Nigro, era il romanzo più amato, che non avrebbe mai scritto. Così lo ha traslato nelle epistole. Dando vita a un personaggio ironico, beffardo, stralunato.

Un altro se stesso. Che scrive alla moglie nel 1932: «Ti devo raccontare un sogno sorprendente: ero in una grande camera, sontuosissima e buia, ...su un sofà era disteso Mussolini, non perché stesse male, ma per essersi assopito come per una *siesta*. A un certo punto lui si è svegliato e mi ha detto di sedermi accanto, e abbiamo parlato a lungo... Eravamo grandi amici; e nel congedarmi con profonde scuse mi ha detto che dovevamo darci del tu e che occorreva che io l'andassi a trovare ogni giorno... E il bello era che il sogno mi appariva così poco assurdo e inconsueto... che anche da sveglio continuavo a pensare che dovevo darti notizia non del sogno, ma della mia recente amicizia».

E ancora, all'amico Marco Erede: «Eccomi a Parigi... è in istato di bolscevismo latente. Sembra l'Italia del '19. Stamani un corteo comunista è sfilato nel quartiere delle banche... con grida, minacce e pietre. E nessuno reagiva. Ah! Mussolini!». E ancora, prima di un soggiorno in Galles: «Il castello è zeppo di fantasmi, come qualsiasi castello che si rispetti. Bisogna sapere che, in segno di onore, questi signori inglesi hanno l'abitudine di alloggiare l'ospite nuovo proprio nella più spiritata delle stanze».

PIERO MELATI



LA COPERTINA
DI **IL PRINCIPE FULVO**
DI SALVATORE SILVANO
NIGRO (SELLERIO,
PP. 180, EURO 13),
UN SAGGIO-ROMANZO
CHE SI ISPIRA
ALL'EPISTOLARIO DI
TOMASI DI LAMPEDUSA

**Eccomi qui
a Parigi.
Questa città
è in stato
di bolscevismo
latente. Come
l'Italia del '19**